

PICCOLO MARGINE DI CRESCITA

Le immatricolazioni di autobus nei confini dell'UE segnano un +1,4% nel 2014. Recuperano Spagna, Irlanda, Grecia. In flessione Italia, Francia, Germania, Regno Unito

Il mercato europeo dell'autobus resta positivo, ma di poco. E riduce i margini di crescita. Secondo i dati forniti dall'Acea (l'Associazione europea dei produttori automobilistici), gli autobus oltre le 3,5 tonnellate immatricolati nel 2014 nei confini dell'Ue ammontano a 33.561 rispetto ai 33.083 del 2013. L'incremento è lieve, siamo infatti sull'1,4%. Valore praticamente dimezzato rispetto a quello dell'anno precedente.

Il Paese che nel 2014 registra il maggior numero di autobus immatricolati a livello europeo è il Regno Unito con 6.669 unità, seguito da Francia con 5.896 veicoli e Germania con 5.651. Mercati che, nel complesso, rappresentano oltre il 50 per cento dell'immatricolato di tutta Europa. Non è però in questa area del vecchio continente che si registrano le migliori prestazioni. Anzi, è proprio da questi mercati che giungono notizie negative. La Francia arriva infatti a perdere il 15,3%, il Regno Unito il 4,1% mentre la Germania si limita al 3%.

Sono altri bacini a dare segnali di ripresa. A cominciare dai Paesi del Sud Europa duramente colpiti dalla crisi di questi ultimi anni, come Spagna, Portogallo, Grecia. Nella Penisola iberica gli autobus immatricolati nel 2014 salgono a 1.896, il 15% in più rispetto ai 1.648 del 2013.

In Portogallo passano da 174 a 239 (+37,4%) mentre in Grecia da 100 diventano 175 (+75%).

Unica eccezione tra i Paesi del Mediterraneo è l'Italia. Dopo l'inversione di tendenza del 2013, il Bel Paese scivola nuovamente in terreno negativo con 1.975 immatricolazioni contro le 2.372 dell'anno prima. Il calo non è indifferente (-16,7%).

Nel Nord Europa, invece, gli affari sembrano andare piuttosto bene. In Belgio gli autobus targati nel 2014 sono aumentati del 49,3% (da 765 a 1.142), nella confinante Olanda del 14,1% (da 583 a 665) e più a Nord, in Finlandia, l'immatricolato è cresciuto addirittura di 78,1 punti percentuali (da 388 a 691 unità). Buone le performance anche nei Paesi dell'Est: +20,9% in Slovenia, +19,1% in Repubblica Ceca, +62,5 in Slovacchia.

Bene pure la Romania dove gli autobus immatricolati arrivano a quota 1.148 con un +32,7%.

Non si può dire lo stesso degli Stati dell'area EFTA (European Free Trade Association). La Norvegia perde il 19,4% (1.015 veicoli contro i 1.259 del 2013) e l'Islanda il 10,8%. In controtendenza la Svizzera che nel 2014 recupera terreno e incrementa l'immatricolato dell'11,9%.

IMMATRICOLATO EUROPA (fonte Acea)

STATI	2010	2011	2012	2013	2014	2014-2013 Δ%
AUSTRIA	760	602	722	713	900	26,2%
BELGIO	1.019	716	701	765	1.142	49,3%
BULGARIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CROAZIA	n.d.	n.d.	n.d.	109	96	-11,9%
CIPRO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
REPUBBL. CECA	751	837	731	891	1.061	19,1%
DANIMARCA	659	475	508	401	468	16,7%
ESTONIA	125	55	116	126	138	9,5%
FINLANDIA	513	398	535	388	691	78,1%
FRANCIA	5.906	6.803	6.062	6.963	5.896	-15,3%
GERMANIA	5.219	5.042	5.139	5.824	5.651	-3%
GRECIA	403	83	118	100	175	75%
UNGHERIA	272	152	51	432	467	8,1%
IRLANDA	47	78	236	162	207	27,8%
ITALIA*	4.432	3.063	2.131	2.372	1.975	-16,7%
LETTONIA	137	189	93	242	208	-14%
LITUANIA	90	104	145	176	288	63,6%
LUSSEMBURGO	174	197	159	171	159	-7%
OLANDA	684	640	784	583	665	14,1%
POLONIA	1.362	1.538	1.271	1.383	1.472	6,4%
PORTOGALLO	491	331	224	174	239	37,4%
ROMANIA	344	139	1.463	865	1.148	32,7%
SLOVACCHIA	505	302	307	275	447	62,5%
SLOVENIA	142	123	92	139	168	20,9%
SPAGNA	2.428	2.679	1.641	1.648	1.896	15%
SVEZIA	1.672	1.617	1.629	1.230	1.335	8,5%
REGNO UNITO	6.563	5.485	7.233	6.951	6.669	-4,1%
UNIONE EUROPEA	34.698	31.648	32.091	33.083	33.561	1,4%
ISLANDA	25	31	69	74	66	-10,8%
NORVEGIA	1.482	1.345	1.231	1.259	1.015	-19,4%
SVIZZERA	531	669	509	580	649	11,9%
EFTA	2.038	2.045	1.809	1.913	1.730	-9,6%
TOTALE EU+EFTA	36.736	33.693	33.890	34.996	35.291	0,8%

*) Stima Anfia, basata sui dati del Ministero dei Trasporti italiano.